

Giulio Salierno

Autobiografia di un picchiatore fascista

Minimum fax, pp. 250, euro 14,00



FASCISTA FIN DA BAMBINO, a 14 anni Giulio Salierno si iscrive all' MSI e fa una carriera rapidissima nel partito, tra militanti duri e puri e dirigenti che sognano l'alleanza con la Democrazia Cristiana. Progetta di assassinare il partigiano che uccise Mussolini, ma deve fermarsi prima. E qui le cose cambiano. Sono anni e movimenti che non conosciamo a fondo, e una guida simile è la più preziosa. Non tanto perché racconta quanto sia facile andare a spaccare teste, ma perché si muove su un doppio livello: in carcere Salierno da picchiatore fascista diventa intellettuale comunista, e il memoriale (uscito per la prima volta nel '76) mischia passato e presente, mettendo tutto al servizio di una conversione umana oltre che politica. Non importa se certi ragionamenti sono datati. Anzi. Da un lato c'è l'energia cinetica dell'attivismo di destra, con limiti, ingenuità ed eccessi. Dall'altro la calma forzata della prigionia, in cui un ragazzo si sente parte di un quadro più grande, il "sistema" sociale e politico che per reazione lo spingerà a trasformarsi in un'altra persona. Questa storia è sua. Se è andata così, è andata così. **VIOLETTA BELLOCCHIO**